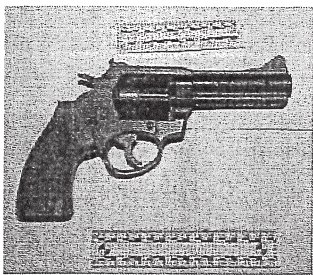


denuncia il figlio di 46 anni

Il padre senale

rmente detenuti
lifendere i genitori



P38, in alto il fucile e la rivoltella

apiglioso e minaccioso. Una volta dopo aver picchiato il padre aveva anche puntato una delle sue pistole alla tempia.

Sempre perdonato, ma non stavolta dove ha anche minacciato il padre con una mazzetta da muratore. E quando L.T. viene a sapere che la polizia gli sta sequestrando tutte le armi, va su tutte le furie e telefona a casa: «Se non ritirate la denuncia vi ammazzo tutti».

Poi torna a casa, trova il fratello, scoppia un'altra lite furibonda. E il più giovane lo colpisce alla testa con un pesante stampo da orafi in acciaio largo 8 centimetri. Così anche per lui parte la denuncia per lesioni aggravate. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

IN CITTÀ FURTO IN ABITAZIONE SULLA MAROSTICANA

Ladri in azione nei giorni scorsi in strada Marosticana. I soliti ignoti sono penetrati nell'abitazione della famiglia Costantini, approfittando dell'assenza dei proprietari. Hanno forzato una finestra e sono riusciti ad impossessarsi di bigiotteria, fortunatamente di valore assai limitato.

MONTORSO «ABUSO EDILIZIO» IL REATO È PRESCRITTO

Lino Pegoraro, 68 anni, residente a Sona, è stato assolto nei giorni scorsi per prescrizione. Era accusato di aver edificato a Montorso una struttura in legno e cemento senza alcuna autorizzazione. I fatti contestati risalivano ai primi di dicembre del 2005.

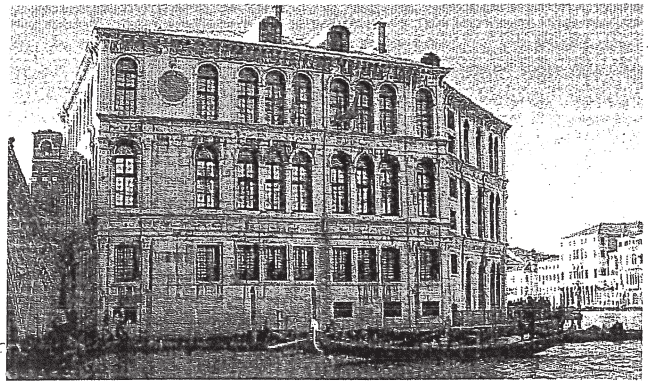
ZANÈ «FURTO IN NEGOZIO» SI RITROVA A PROCESSO

L'immigrato albanese Aldi Gradiney, 51 anni, domiciliato a Bassano in via Ca' Baroncello (avv. Pasquin), andrà a processo davanti al giudice Pachera. È accusato di aver portato via dei capi di abbigliamento per 79 euro dal negozio "Corner" di Zanè il 6 febbraio 2012.

CAMISANO «GUIDAVA EBBRO» FINISCE ALLA SBARRA

Il cittadino americano Nickolas Aaron Stabley, 28 anni (avv. Spillare), andrà a processo nei prossimi mesi del 2014. Il 2 aprile del 2011, a Camisano, avrebbe provocato un incidente stradale mentre era alla guida di un'auto con un tasso alcolico pari a 1,21.

IL CASO. La decisione della Corte dei conti



Palazzo dei Camerlenghi sede storica della Corte dei conti veneziana

L'Inps viene battuto da una pensionata «Restituisca i soldi»

L'istituto di previdenza chiedeva la restituzione di alcune somme

La pensionata, già dipendente pubblica per il ministero dell'Istruzione, ha vinto la battaglia contro l'Inps. Il giudice unico per le pensioni della Corte dei conti di Venezia ha infatti accolto il ricorso presentato da Maria Pia Castagna, di Montecchio Maggiore: non dovrà restituire soldi all'istituto di previdenza e, anzi, quelli che le sono stati trattenuti negli ultimi mesi dovranno esserle ridati.

Castagna, assistita dagli avv. Giovanni e Barbara Burla, si era vista recapitare una nota da parte dell'Inps in cui le si chiedeva di rifondere circa 14.400 euro: erano i soldi di pensione che le erano stati pagati di troppo dal 1992 al 2010. La vicentina, infatti, era andata in quiescenza nel 1989 con decreto del Provveditorato agli studi di Vicenza, con cui le era stata concessa la pensione provvisoria; diventata definitiva nel 2008.

Dopo aver tentato vanamente una conciliazione, la vicenti-

na si era rivolta alla Corte, chiedendo l'annullamento della refusione, dovuta ad un calcolo erroneo del Provveditorato. L'Inps, che ha assorbito tutte le posizioni dell'Inpdap, chiedeva invece di chiamare in causa il Ministero.

Il giudice Ferrari ha dato ragione alla pensionata, facendo riferimento ai «tempi ragionevoli per i procedimenti amministrativi». Nel caso della pensione, questo è stimabile in un triennio, e invece nel capo di Castagna erano passati 19 anni. Certo, non per colpa dell'Inps, che anzi ha elaborato la pratica in tempi stretti; ma del ministero. Non solo: visto che la differenza fra la pensione erogata e quella corretta è minima, Castagna non avrebbe certo potuto accorgersi della somma in più che per tanti anni le è stata corrisposta. Per questa ragione, non deve nulla all'Inps, che le deve restituire quanto ha trattenuto ogni mese. ● D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jackpot fino a
500.000€

IL GIOCO
PUÒ
CAUSARE
DIPENDENZA